

■ CASSANO L'attenzione della Procura di Castrovillari

Sequestrati i fanghi del depuratore di "Spadelle"

CASSANO – Sequestrati i fanghi dell'impianto di depurazione di "Spadelle". Ieri mattina gli uomini della capitaneria di porto di Corigliano hanno sequestrato i fanghi presenti nel letto dell'impianto di depurazione situato in località "Spadelle" nel comune di Cassano.

Il sequestro, stante a quanto si è appreso, è stato dovuto al mancato smaltimento dei fanghi e va ad aggiungersi ai sequestri dei due depuratori, quello di contrada "Bruscate Grande"

Sul posto
gli uomini
della Guardia
costiera

e quello dei Laghi di Sibari, effettuati il 3 e il 10 agosto scorsi in due operazioni distinte dalla task force coordinata dall'ufficio di Procura di Castrovillari, diretto da Eugenio Facciola, in attuazione del "Protocollo di collaborazione in materia ambientale" firmato

si con la Regione Calabria col fine di avere tolleranza zero in merito ai reati ambientali.

Stante alle poche indiscrezioni trapelate sembra che gli uomini della Capitaneria di Porto, oltre al sequestro dei fanghi, abbiano anche comminato una sanzione amministrativa così come anche l'autorità giudiziaria dovrebbe emettere dei provvedimenti nei confronti dei responsabili dell'impianto di depurazione.

Ma, al momento, queste notizie non



Attività della Guardia costiera

sono state né smentite né confermate. "Il sequestro dei fanghi del depuratore di Spadelle, effettuato stamattina dagli uomini della Capitaneria di Porto, è dovuto – ha sostenuto il sindaco di Cassano, Gianni Papasso, sentito telefonicamente – a una questione burocratica e non a inadempienze o negligenza.

C'è già dal 31 agosto scorso – ha sottolineato il primo cittadino cassanese – una determina di affidamento dell'appalto per lo smaltimento dei fanghi a una ditta la quale, però, ancora non ha proceduto perché ha inteso fare prima delle analisi".

a.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA